



CITTA' DI TORINO

ORDINE DEL GIORNO N° 2

Approvato dal Consiglio Comunale in data 30 gennaio 2023

OGGETTO: MAI PIU' SOLE: GARANTIRE UN ADEGUATO E UGUALE SOSTEGNO ALLE NEOMAMME E AI NEOGENITORI IN TUTTI GLI OSPEDALI TORINESI E PIEMONTESI.

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO CHE

- OMS e UNICEF hanno pubblicato, nel 2018, le nuove raccomandazioni dal titolo “*WHO recommendations on maternal and newborn care for a positive postnatal experience*” all’interno delle quali sono contenute le ultime indicazioni in merito alla gestione della fase postnatale;
- per periodo postnatale si intende il periodo immediatamente successivo alla nascita, fino alle 6 settimane seguenti (42 giorni) e nelle Raccomandazioni si evidenzia come si tratti di un momento di grandissima delicatezza “*durante il quale il fardello della mortalità materna e neonatale è ancora insopportabilmente alto e le opportunità di aumentare il benessere materno e supportare il sostentamento dei neonati non sono ancora pienamente utilizzate*”;
- le ultime Raccomandazioni definiscono “*una positiva esperienza postnatale quella in cui donne, neonati, partner, parenti e caregiver ricevono informazioni, rassicurazioni e supporto in maniera costante e qualificata da parte del personale sanitario; mentre un forte e flessibile sistema sanitario riconosce i bisogni di mamme e bambini e rispetta i loro contesti culturali*”;
- in questo quadro si inseriscono i nuovi metodi di gestione del parto che ormai da tempo hanno sensibilmente migliorato le esperienze di nascita grazie ad una maggiore attenzione ai bisogni della madre, con passi avanti eccezionali quali ad esempio la possibilità di richiedere l’epidurale, l’incoraggiamento alla libera scelta della posizione del parto, la possibilità di mangiare e bere durante il travaglio, la presenza continua dell’altro genitore durante la fase del travaglio attivo e la pratica dello skin to skin;

CONSIDERATO CHE

- nel mese di gennaio 2023 si è verificato un drammatico fatto di cronaca all’interno dell’ospedale Pertini di Roma, su cui sono ancora in corso le indagini, ma che ha sollevato un forte dibattito in tema di pratiche, diritti e modalità di gestione della fase post partum all’interno dei reparti;
- fra le pratiche raccomandate dall’OMS nella fase postnatale è inserito il cosiddetti “rooming in”, ovvero la possibilità (non obbligatoria) per la madre di tenere in camera con sè il o la neonata fin

da subito e per tutta la durata della degenza ospedaliera, al fine di favorire l'allattamento al seno e la relazione madre-bambino. Ad oggi questa pratica è adottata in tutti gli ospedali italiani;

- la situazione dei presidi ospedalieri italiani appare piuttosto difforme, ma caratterizzata da generali carenze di personale che, nei casi più gravi, provocano forti disparità nei servizi medico sanitari offerti e grandi differenze fra ospedale e ospedale persino all'interno della medesima città;
- in seguito alla pandemia da Covid-19 molti ospedali hanno dovuto rivedere le proprie politiche di accoglienza dei congiunti dei pazienti, riducendo fortemente le possibilità di visita per gli esterni;

SOTTOLINEATO CHE

- le prime fasi della vita del neonato e della neomamma sono estremamente delicate, caratterizzate da forte stanchezza e grande fragilità psicofisica;
- il rooming in e l'allattamento al seno sono pratiche importanti che favoriscono il positivo sviluppo del bambino;
- al fine di garantire una adeguata assistenza alle neomamme è necessario considerare il dato medico e fisico, tanto quanto quello della salute mentale, pertanto l'assistenza coinvolge certamente anche il lato emotivo ed affettivo che familiari e caregiver rappresentano perfettamente;
- nelle ultime Raccomandazioni dell'OMS "*prima della dimissione della madre e del neonato il personale sanitario dovrebbe verificare la presenza dei seguenti criteri: il benessere fisico della madre e del bambino e il benessere emotivo della donna, la capacità della donna di prendersi cura di sè stessa e la capacità di familiari e caregiver di prendersi cura del neonato, l'ambiente domestico e familiare e altri fattori che potrebbero influenzare la capacità di fornire cura alla donna e al bambino*";

IMPEGNA

Il Sindaco e la Giunta a farsi portavoce nei confronti della Regione Piemonte e del Governo affinché provvedano a:

- promuovere un modello di "*Unità operativa aperta*", che preveda un ampliamento degli orari di presenza per familiari e caregiver nei reparti di ostetricia, individuando regole comuni a tutti gli ospedali e sufficienti a garantire alle neomamme adeguata vicinanza da parte dei propri affetti durante il periodo della degenza ospedaliera post partum;
- aumentare l'impiego di personale sanitario all'interno dei reparti di ostetricia e all'interno dei nidi ospedalieri al fine di garantire adeguata assistenza alle neomamme che necessitano di riposo oltre che di cure medico-sanitarie, assicurando contestualmente turni di lavoro sostenibili ad operatori ed operatrici sanitari, in rispetto di quanto previsto dai C.C.N.L.;
- favorire la presenza di psicologhe e psicologi all'interno delle Unità operative e al fianco delle famiglie dopo la dimissione che possano offrire sostegno psicologico continuativo e costante;
- promuovere l'inserimento all'interno dei L.E.A. e di conseguenza l'adozione di un modello regionale di un Piano del parto, come già avviene in alcune Regioni quali l'Emilia-Romagna, all'interno del quale la donna partoriente possa esprimere le proprie preferenze relative al parto e al post partum;
- favorire l'assistenza domiciliare post partum per tutte le neomamme, potenziando la rete e il personale dei consultori familiari;
- potenziare la rete cittadina di servizi per i neogenitori favorendo la sinergia tra consultori, presidi, personale sanitario e associazioni;

- potenziare i canali di informazione e sostenere la predisposizione di adeguati materiali informativi per il post partum dedicati a neogenitori e famiglie, tradotti in almeno 5 lingue.